

Spauracchio siccità, ordinanze in vista

Vecchiano, San Giuliano e Calci si preparano a limitare l'uso dell'acqua potabile. E anche il capoluogo ci sta pensando

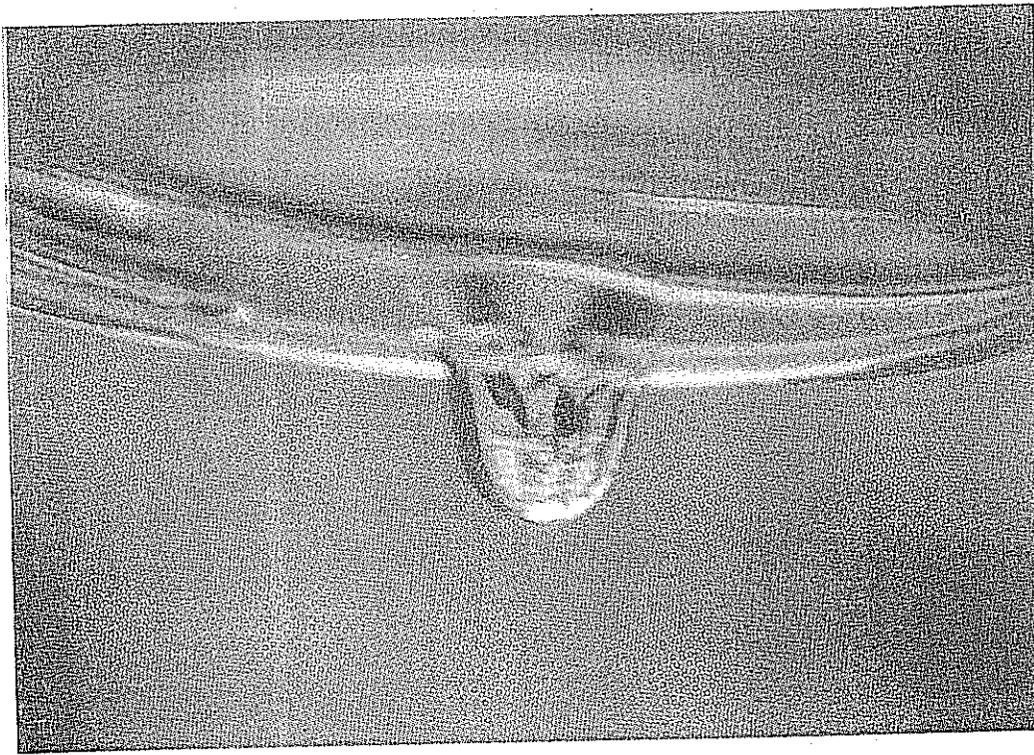
di Gianluca Campanella

D PISA

Neanche a Pisa si esclude un'ordinanza per limitare il consumo dell'acqua, anche se qui lo stato dei bacini idrici è migliore che in altre zone della Toscana: tutto dipende da cosa deciderà il governatore Enrico Rossi. Ma a ogni livello (Comune, Provincia e Regione) resta l'invito a non sprecare.

La situazione. Lo stesso Rossi, che lunedì ha decretato lo stato di emergenza per la siccità, sta valutando se emettere un'ordinanza valida per tutti, qualora i sindaci delle aree più a rischio non provvedessero autonomamente. L'assessore all'ambiente di Pisa, Federico Eligi, prevede che in quel caso anche il nostro Comune si adeguerà: «Ma è meglio non arrivare a quel punto. Faccio un appello a tutti affinché l'acqua sia usata con parsimonia». Anche perché, secondo l'assessore provinciale all'ambiente Valter Picchi, «la pioggia di questi giorni è pochissima e ritarda solo di qualche giorno il problema dell'irrigazione dei campi, ma non serve a riempire le falde». Pertanto, in attesa dell'incontro della settimana prossima a Firenze con tutte le istituzioni competenti, insiste: «Intanto si può lavorare sul risparmio».

Le ipotesi di ordinanza. Le misure che potrebbero essere prese sono varie: dai classici divieti di annaffiare i prati, a...



Un'immagine simbolica della scarsità d'acqua

renza, i castagni stentano a svegliarsi dal letargo invernale. Per non parlare degli ulivi che perdono foglie e fanno temere seriamente per il raccolto. Quello che più preoccupa è la condizione in cui sono ridotte le poche sorgenti naturali con le risorse idriche ridotte ai minimi storici. «La neve di febbraio - annota Michele Bonan-

ni, che dei monti pisani conosce tanti segreti - anziché alimentare i corsi d'acqua, ha prodotto un effetto molto trascurabile. Infatti, la candida coltre ha ricoperto più la pianura che non le zone collinare e montane».

Il pericolo incendi. Ed è emergenza su tutti i fronti: non si possono accendere fuochi. È

proibito perfino ardere residui di potature: ci si deve attenere a un rigido orario e col vincolo dell'assenza completa di vento. Si temono gli incendi e ne sono già divampati due nei giorni scorsi: a San Martino, sopra Tre Colli, e vicino al Monte Serra, in territorio butese. Invece sono monitorati costantemente il monte e il pia-



Pisa ringrazia i bacini idrici lucchesi

D PISA

La principale fonte di approvvigionamento idrico per Pisa è una serie di bacini che si trovano in provincia di Lucca: al momento il livello di quelle acque non sembra destare preoccupazione. Va ricordato che Pisa è uno dei 57 comuni che appartengono all'Ato 2 "Basso Valdarno": esso si estende su porzioni delle province di Pisa, Pistoia, Firenze, Lucca e Siena e ha come gestore unico dei servizi Acque spa. A confermare la relativa tranquillità delle falde lucchesi è Giuseppe Sardu, presidente di Acque. Valter Picchi assessore all'ambiente della Provincia, aggiunge che pure la Valdera non corre rischi nell'immediato, mentre il territorio più in sofferenza all'interno della provin-



L'assessore Valter Picchi

cia è la Val di Cecina. Queste rilevazioni non devono comunque lasciare tranquilli, perché la siccità non è scongiurata: la pioggia di questi giorni è stata assorbita solo in superficie ed è quasi tutta già evaporata. (g.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no. È attiva 24 ore su 24 la postazione centrale della protezione civile, installata in Vallegriosa; sono allertati uomini e mezzi del corpo forestale dello Stato; in preallarme le squadre dei volontari di San Giuliano, Calci, Vicopisano e Buti. **Le proposte dei Consorzi di bonifica.** L'Urbat, unione regionale dei consorzi, chiede di privile-

giare l'uso delle acque reflue per le attività che lo consentono, come l'irrigazione dei campi o il lavaggio di strade. E di recuperare e riconvertire le migliaia di piccoli invasi collinari abbandonati: potrebbero essere utilizzati per trattenere le acque piovane, a scopo di riserva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA